

ARCHIVIO PRIVATO GABUZZI

Documenti cartacei Archivio Gabuzzi (In buste n. 4)

- 1475 Aprile 5 Ricevuta rilasciata da messer Nicolò de Galbutij de Monte Albodo per parte di dote de Filippa de Galbutujs sua sorella
- 1501 Luglio 18, Camerino. Julius de Varano al Dr. Joanne Baptista de (Gabuzzi) de Montalboddo
- 1508 Maggio 22, Hostie. Copia del breve di Giulio II al Podestà di Senigallia per D. ? Gabutio a proposito di una querela di Montalboddo
- 1511 Novembre 24, Urbisaglia. Il Podestà ed il Comune della detta località scrivono a D. Malatesta Gabbutio in Curia Generali aduocato
- 1514 Febbraio 22. Malatesta Gabutios scrivo al figlio Marcho Antonio in Roma
- 1516 Marzo 13. Lettera del "dileto filliolo Galiazo" allo Eximium legum doctori Comiti Gabutio in Frosolone
- 1520 Dicembre 31. Ricevuta di Marco Antonio Gabutio. Seguono altre due ricevute
- 1542 Dicembre 31. Lettera di Christophoro Romaldo a Magn. Cauamieri et de rasion Doct. M. Conte Gabbutio
- 1550 Gennaio 13. Dichiarazione del cav. Bernardo Macchiavelli de far remenare la mula diretta a Francesco Gabutio a Roma
- Antonio BONCIOLINO
scrive a Mutio Basia Vechia in Venetia (trattando cose di casa Gabuzzi)
- Roma, 27 Dicembre 1577 3 pagine
- Roma, 8 Marzo 1597 4 pagine
- Roma, 10 Agosto 1597 2 pagine
- 1574 Febbraio 11, Roma. Lettera di Vincenzo Butio al col. Pierconte Galbuti Venetia.
- 1595 Novembre 3, Castello. Lettera di Bortolamio Moro al Col. Pier Conte Gabbutio in Nasso?
- 1596 Luglio 14. Rollo della Compagnia del Sig. Conte Gabutio
- 1599 Genaro 13. Lettera di Marcello ? al Col. Pier Conte Gabutio
- 1599 Maggio 26, Roma. Lettera di Horatio a Giuanconte Gabbutio in Montalboddo
- 1599 Settembre 4, da Roma. Lettera a Pericone Gabutio
- 1600 Maggio 13, Roma. Lettera di Horatio Poccianti a Giuanconte Gabbutio in Montalboddo

- 1603 Dicembre 3, Lettera di Horatio Orlandi a Gio Battista Gabutij in Montalboddo, con minuta della risposta
- 1603 Gennaio 12. Lettera di Nicolò Rocich a Sig. Conte Ghabucio
- 1608 Aprile 9. Lettera di Hortensia al Conte Gio. Gabutij in Monte Albodo
- 1604 Giugno 5, Venezia. Lettera di Lorenzo Giustiniano a Gio. Battista Gabuto in Sinigallia per Monte Alboddo
- (16)18 Febbraio 28. Lettera di G. Ricci a Monte Alboddo
- 1644 Dicembre 2. San Severino. Lettera di Faustino Monte Alboddo a Giouan Battista Gabutio de Monte Alboddo
- 1635 Gennaio 26 in Macerata. Diplomina a stampa, completato a mano di F. Antonio da Modena Ministro Generale dell'ordine dei Capucini che riceve, come Figlioli Spirituali Giouan Battista Gabbutio de Monte Alboddo con la Sig. Leonora sua Moglie e suoi figlioli et figliole
- 1648 Ottobre 3, Spalato. Diploma di Aluiso Cocco Priore straordinario di Spalato, per la Serenissima Signoria Benservito rilasciato al Conte Gabutio del cap. Carlo Francesco, che ebbe la carica di Governatore di Trau ... intrepido nella presa di Salona e nell'assedio et conquista della fortezza di Clissa etc. Con firma autografa e sigillo cereo applicato

ARCHIVIO PRIVATO GABUZZI DI MONTEBODIO

**Secoli XIII - XVIII
PERGAMENE**

- 1 1291 Giugno 22 - Città di Castello
Memoria di 17 rogiti, notaio Ferraboe fu Cambio. Alcuni atti furono depennati dallo stesso notaio. Sono almeno 17 registi.
- 2 1324 Aprile - Città di Castello
Grande pergamena con 4 atti del Notaio Giacomo quondam Ser Simone Laziosi (ST).
I° atto: (mutilo con mancanza dei nomi dei venditori). Il compratore è il Sindaco di Città di Castello, Francesco quondam Giovanni.
II° atto: Cione quondam Maffei e Giovanni quondam Corbelli vendono a Francesco quondam Giovanni, Sindaco e procuratore di Città di

Castello.

III° atto: Donna Nigra Salva quondam Spavalduzzi vende a Francesco quondam Giovanni, Sindaco di Città di Castello.

IV° atto: (mancano i nomi dei venditori), acquirente è il detto Sindaco di Città di Castello.

Gli atti concernono sempre case in Città di Castello.

- 3 [1399] (lucera e sbiadita). Città di Castello.
Obbligazione a favore di Ubaldino di Bindo Guasconi dalla Città di Castello per 240 fiorini, che deve avere dalla detta Città.
Notaio Paolo di Giovanni di Ser Cecco (ENTI) da Città di Castello (ST)
- 4 1433 Dicembre 6 - Foligno.
Niccolò Antonio di Paolo Biagio da Cerreto, cittadino di Foligno, vende a Francesco di Pietro Lino una casa in Foligno.
- 5 1545 Novembre 12. Montalboddo. Sotto il pontificato di Paolo III.
Ottaviano di Niccolò Grazioso di Montebodio a nome anche della sorella donna Livia (sorella carnale) approva e ratifica quanto nel presente atto si fa, come da testamento del magnifico Signor Conte Gabuzzi di Montebodio.
Notaio Cherubino di Cesare da Montebodio.
- 6 1454 Ottobre 12. Roma.
I frati del convento di S. Agostino di Città di Castello dell'ordine degli Eremiti dello stesso Santo, ottengono dal vescovo della Città di Castello (a sua volta agostiniano) la restituzione di tutti i loro beni.
Notaio Alano Agedico, chierico della Diocesi di Nantes e notaio (ST).
- 7 1465 Settembre 24, Città di Castello.
Caterina figlia di Bartolomeo Debricaldo e moglie di Mariotto di Ser Giani di Città di Castello fa testamento.
Notaio Nicola di Francesco [Oldinati]. (Copia autentica)
- 8 1469 Marzo 14. Montalboddo.
Giacometto di Domenico Chiodoli di Montalboddo vende a Giovanni Berti di Paganuro che compra anche a nome del fratello Pietro, una terra a Montalboddo.
Notaio Angelo di Francesco di Montalboddo (ST).
- 9 1482 Dicembre 8. Macerata.
Testamento del nobile signore Niccolò Gabuzzi di Montalboddo, procuratore curiale della Marca Anconetana, che lascia i suoi beni alle chiese di Montebodio, ai suoi figli Veronica e Vittorio Angelo, alla moglie Rocchesina ed a Malatesta, marito di Veronica.
Notaio Claudio di Bartolomeo Mauroncelli firmano.
- 10 1483 Marzo 17- Fossombrone.
Il molto rev. Bartolomeo, per grazia di Dio Vescovo di Senigallia e conte, concede a Piergentile di Rodolfo di Varano, e chi per lui fino alla terza generazione legittima o naturale sia mascolina che femminile, il Castello di Procozono (Porcozzone in Val di Nevola) e tutte le corti dello stesso castello. Segue la descrizione delle cose concesse.

Piergentile ed Ercole, figli di Rodolfo di Piergentile, discendenti diretti chiedono i loro diritti contro gli usurpatori, tramite Giulio Cesare da Varano.

Fatto nella Città di Foro Sempronio.

Notaio Bartolomeo quondam Pietro di Fossombrone (ST). Gli anziani della città convalidano l'atto (S.A.D.). (Iacera)

11 1485 Settembre 22. Montalboddo.

Donazione di Costantina, moglie già di Andrea di Montalboddo a Francesco di Giorgio di Sante.

Notaio Antonio di Giovanni Battista Gubuzzi da Montalboddo. (ST).

12 1484 Marzo 3. Montalboddo.

Maestro Melchiorre quondam Gaspare da Montalboddo vende un pezzo di terra olivato, sito in Montalboddo a Giovanni di Lotto.

Notaio Francesco Sante di Giov. di Sante quondam....da Montalboddo.

13 1496 Gennaio 26. In Roma. Notaio Enrico Stosi della diocesi Tellensis.

Ventura di Bufolivis, protonotario apostolico trasmette una bolla emessa da Papa Alessandro VI, dove si legge che si tratta di alcune proprietà della Chiesa di Sant'Agostino e San Domenico nella Città di Castello.

14 1501 Settembre 13. Montalboddo.

Bernardo di Angelo Bartolomeo di Montalboddo vende a Stefano Magnano Lonigliardo delle terre in Montalboddo, in località "Degualdo".

Notaio Bartolomeo Giovanni di Luca da Montalboddo.

15 1603 Gennaio 3. Venezia.

Lettera del Doge di Venezia, Marin Grimani con sigillo pendente, emessa dal Palazzo Ducale il 3 Gennaio, a favore di Fabrizio Bramasio per crediti da riscuotere a favore di Pietro Gabuzzi, conte. (S.P.) Autentica la firma del notaio Fabrizio Bramasi, apposta su un istrumento.

16 1508 Marzo 11, Montalboddo.

Francesco e Luca di Paolo da Samarano, abitanti di Montalboddo vendono al conte Gabuzio terre in Montalboddo e S. Vitale.

Notaio Bernardino di Bartolomeo di Montalboddo. (S.T.)

17 1508 Maggio 15. Montalboddo.

Paolina vedove di ser ... vende al maestro Giovanni Antonio ... la terza parte di un edificio posto in Montalboddo.

Notaio Antonio di Mellerio di Montalboddo.

18 1509 Gennaio 12. Pergola.

Davati al Podestà di Pergola, Dr. Claudio Alenerio Donna Grandiglia, figlia di Gentile de "Castro" Massaria, contado di Esino, moglie al presente di Gasparino e la figlia Gerolama, maggiore degli anni 8 e minore dei 25, nominano loro procuratore Bernardino di Andrea de Bellisio, del contado di Pergola. S.A.D.

19 Due fogli non datati con elenchi di nomi, fra cui un tale Giacomo Bevilacqua, che colpisce di coltello Giacomo Guglielmo Scagliato. Dato in Città di Castello.

20 1509 Novembre 24. Città di Castello.

- Luca Antonio di Città di Castello vicario Vescovile Generale. A Francesco di Domenico di Urbino, rettore della Chiesa di S. Maria di....., comunica la nomina a rettore della Chiesa di Città di Castello denominata di S. Maria di Gratirola.
- 21 1512 Dicembre 6. Montalboddo.
Notaio Berardino di Bartolomeo di Montalboddo.
Battista di Andrea Tomaso Pertinelli da Montalboddo vende al Conte Gabuzio terre in Montalboddo.
- 22 1513 Novembre 3. Montalboddo.
Agostino di Marsiglio di Tannuccio di Urbino come procuratore di ser Eliseo di ser Antonio di Angelo di Urbino, abitante prima a Montalboddo ora ad Urbino, vende al Conte Gabuzio di Montalboddo una possessione in Urbino. Segue la copia della procura in Agostino di Marsiglio.
Notaio Bernardino di Bartolomeo in data 24 Ottobre 1513. - Urbino.
- 23 1514 Agosto 2. - Venezia
Lettera. Leonardo Loredano, Doge di Venezia, attesta che, con atto del notaio Giovanni ANtonio di Tarvisio in data 4 Giugno 1513, la rispettabile Matrona donna Giacomina figlia del quondam Maestro Gentile de Leone, ha nominato suo procuratore il nipote Giovanni di Leone. S.P.
- 24 1518 Marzo 12. Montalboddo.
Domenico di Cecco di Giacomo da Montalboddo vende al dottore Signor Conte Giovanni Battista di Montalboddo una terra con casa in territorio di "Villarum" nel fondo lombardo.
Notaio Antonio di Lucio Mellusi da Montalboddo. (S.T.)
- 25 1518 Aprile 19. Montalboddo.
Nella bottega di Antonio di Giacomo Alovigio, Elisabette quondam Sante, moglie al presente di Giovanni Battista Trissentino di Montalboddo vende al conte Giovanni Battista di Montalboddo terre in Montalboddo, distretto di Senigallia.
Notaio Antonio di Luca da Montalboddo (copia autentica del 1547).
- 26 1518 Ottobre 17.
Giovanni di Melchiorre di Montalboddo vende a delle terre al Conte Gabuzio in San Martino di Montalboddo.
- 27 1519 Gennaio 20.
Giacomo di Alessandro di Prigamini da Montalboddo, Notaio di Andrea del Guasto di Montalboddo vende a Giovanni Battista di Virgilio e a Francesco di Pietro Gonati di Montalboddo delle terre ivi poste.
- 28 1520 Sotto il pontificato di Leone X.
Giacomo di Alessandro Bergamini di Montalboddo vende al Conte Gabuzi di Montalboddo nel fondo Gastagnola.
Notaio Bernardo di Bartolomeo di Montalboddo.
- 29 1522 Agosto 13.
Ascanio quondam Carlo Aromatario maggiore degli anni 25, a nome proprio e dei fratelli Alessandro, Federico, Carlo e Donna Maddalena,

- eredi tutti del quondam Carlo, vende a Gabuzzio del conte Gabuzi di Montalboddo una terra detta Santa Caterina.
Bernardino di Bartolomeo di Montalboddo notaio rogante.
- 30 1525 Novembre 9.
Notaio Bernardino di Montalboddo.
Il nobile Bernardino Gherardo di Pane vende al Conte Gabuzio di Montalboddo delle terre a Senigallia.
- 31 1527 Settembre 15.
Donna Elisabetta del quondam Pietro Nicolò di Urbino, abitante a S. Angelo in Vado nomina suoi procuratori Diotallo Giusto di Urbino e Baldantonio di Ludovico Anrifisio di S. Angelo in Vado, che vendono a suo nome una casa in Urbino a Paolo di Pietro di Fermignano di Urbino.
Notaio Giovanni Francesco Bracco di Urbino.
- 32 1528 Marzo 2. "De Tonsoribus" di Montegoduzzo, professore del Rev. Priore Paolo di Alessandro di Urbino a Giovanni Maria Perini per la nomina a rettore della Chiesa di S. Maria e S. Giovanni.
Notaio Francesco Laganis di Montalboddo.
- 33 1528 Maggio 31.
Testamento di Alessandro quondam Gerolamo di Bernadò che lascia erede universale il figlio o la figlia che posa nascere in mancanza di eredi. Gli eredi sono le sorelle che dovranno dare alla moglie Francesca 1000 fiorini; seguono altre disposizioni sia per la sepoltura sia per vari legati.
Notaio Orsini di Giacomo Orsino di Esio.
- 34 1529 Luglio 23.
Antonio di Paolo Pettonelli di Montalboddo vende al conte Gabuzio di Montalboddo terre in contrada Castagnola in Montalboddo.
Notaio Bernardino di Bartolomeo di Montalboddo.
- 35 1530 Marzo 4. Giovanni del quondam Bartolomeo Lucarelli di Montalboddo di Senigallia vende al conte Gabuzio di Montalboddo alcune terre ivi poste. Notaio Cesare Brancolino quondam Battista di Montalboddo.
- 36 1530 Maggio 31.
Compera all'asta di terre in Montalboddo da parte di Muzio Secchieri appartenenti alla famiglia Gabuzio in seguito al mancato pagamento del legato di Violante Gabuzio di ser Antonio di Montalboddo, alla chiesa di S. Maria fuori le mura.
Notaio Antonio Pergamini di Montalboddo.
- 37 1531 Agosto 26.
Gerolamo Tiranno a Giacomo Nardi vescovo di Urbino, gli comunica la nomina di Giucello Giovanni Battista di Urbino a rettore del Monastero di S. Maria di Torre dell'Ordine di S. Agostino in Urbino.
- 38 1532 Gennaio 5.
Donna Vittoria del Maestro Luigi, moglie di Francesco Graziosi di Montalboddo vende al conte Gabuzio di Montalboddo terre in

Montalboddo.

Notaio Berardo Pissino di Montalboddo.

39 1532 Settembre 20.

Il decano e il presidente ed i chierici della Camera Apostolica mandano ai giudici commissari di Urbino una lettera del Papa Clemente che riguarda Gerolamo del fu Andrea de Satrello di Urbino.

Notaio Ven. Ippolito de Cesis, notaio apostolico. Bartolomeo Cappello ne fece copia.

40 1533 Giugno 20.

Il Magnifico signor Bernardino Gherardo di Fano, cenve al conte Gabuzio di Montebodio delle terre poste nella contrada S. Martino di Montebodio.

Notaio Agostino di Francesco Durante da Montebodio.

41 1533 Ottobre 10.

Annibale di Alessandro da Montebodio vende al Conte Gabuzio di Montebodio delle terre site in Montebodio.

Notaio Francesco di Pietro di Montebodio.

42 1533 Novembre 12.

Tratta della conferma di quanto è stato disposto da Paolo nel testamento che lascia eredi universali Giovanni Battista Giurello, procuratore di Crescentino Trombetta e donna Simona di Pietro di Vico.

L'atto è diretto al Vescovo di Urbino e quanti hannu interesse a conoscere le decisioni prese da Giulio Fuscherio, preposto di Urbino e Giudice Commissario.

Notaio Felice quondam Federico Paolo di Montebodio.

43 1534 Agosto 9.

Pergamena divisa in due parti: il Consiglio del comune di Montebodio si congrega per decisione della eredità di Donna Violante, avuta dal Conte Giovanni Gabuzio.

Parte della eredità va alla Chiesa di S. Francesco di Montebodio.

44 1538 Aprile 15.

Francesco di Vico Buzzi di Montebodio e Vico figlio di Francesco eredi del figlio Orfeo e di Filomena, moglie del fu Vico e madre di Orfeo vendono a Nicolò Gabuzio di Montebodio delle terre in Pisa, nel castello di Ripari.

Notaio Cherubino di Cesare de Cherubino di Montebodio.

45 1539 Aprile 8.

Salustio di Alessandro di Montebodio vende al Conte Gabuzio una casa e delle terre ivi poste.

Notaio Agostino di Francesco di Durante di Montebodio.

46 1540 Maggio 15.

Gerolamo e Angelo quondam Silvestro vendono a Nicola Gabuzio di Montebodio delle terre in Sinigallia. L'atto tratta del pagamento tra le

- parti con diversi procuratori per Gerolamo.
Notaio Cherubino di Cesare Cherubino di Montebodio.
- 47 1542?
Trattasi solo di mezza pergamena. Preusmibilmente deve trattarsi dell'assegnazione di una cappellania da parte di Paolo II° ad un certo Andrea...
- 48 1544 Ottobre 1.
Giovanni Paolo Fedeli d Montebodio compra dei terreni posti in Senigallia, nella contrada di S. Stefano, da Giacomo Begliardo mercante di Senigallia.
Notaio Pompeo Rota di Sinigallia.
- 1545 vedere n. 5
- 49 1546 Marzo 27.
Convenzione fra Lucio Francolino da una parte e Don Francesco Gabuzio di Montebodio dall'altra, anche a nome di Donna Violante, moglie del quondam Conte Gabuzio che agisce come tutrice del figli ed eredi del quondam Gabuzzi.
Notaio Cherubino di Cesare Cherubino di Montebodio.
- 50 1547 Novembre 4.
Il Ven. Stefano Martinelli, canonico di Urbino, con la procura di tutto il capitolo di Urbino, proroga per altri 40 anni il diritto enfiteutico su alcune case e terre di proprietà del capitolo del Monastero di Urbino ai predessori enfiteutici che l'ebbero 40 anni prima.
Notaio Felice del fu Federico Paolo di Urbino.
- 51 1550 Giugno 16.
Fatto a Macerata. Rainiero Farnese Cardinale di Ancona e Delegato a latere del Papa concede dispensa di matrimonio tra Giovanni Battista Gabuzio e Donna Giovanna Battista Gabuzio del quondam Capitano Nicolò Gabuzio pur essendo parenti di terzo e quarto grado.
- 52 1551 Novembre 24.
Compra fatta da Giovanni Gabuzio e Violante Gabuzio madre e tutrice del figlio Giovanni Battista da Marcantonio Bontempo di Perugia di beni in Senigallia.
Notaio Antonio Francesco Eliseo di Montebodio.
- 53 1552 Gennaio.
(mancante di alcuni pezzi al principio). Notaio Gentile quondam Tommaso di Ancona. Tratta di un atto di vendita di alcune terre rogato in Ancona.
- 54 1554 Marzo 17.
Giovanni Battista erede del Conte Gabuzio di Montebodio compra delle terre alla Castagnola di Montebodio da Diamante Lucarella di Montebodio. Segue il confesso dell'avvenuto pagamento.
Notaio Cherubino di Cesare de Cherubino.

- 55 1531 Marzo 20.
Alessandro de Galupis quondam Giovanni, cittadino di Bergamo, acquista delle terre in Venezia dai fratelli Zampieri, per il prezzo di scudi d'oro 12.
Notaio Bonifacio Foliano quondam Matteo.
- 56 1559 Dicembre 13.
Guido Ascanio Sforza, governatore delle Marche e Cardinale di S. Fiora, comunica che Cesare Costa resta immesso nel beneficio della Chiesa di Esio, dopo l'apostasia di Battista Bendioli di Sassoferrato, e che resta nelle mani di Nicola Baldassini il beneficio di S. Nicola fuori le mura della chiesa di Esio.
- 57 1567 Agosto 13.
In Montebodio nella casa di Ottavio Grazioso nella contrada di S. Francesco, si viene alla stesura definitiva del contratto di permuta di terreni di Montebodio fra Donna Violante, moglie del Conti Gabuzi di Montebodio e Orazio Galeazzo di Antonino.
Notaio Elia Murolo di Montebodio.
- 58 1569 Febbraio 1.
Doge Pietro Loredan. Lettera ai Rettori etc. nella quale si comunica che il Conte Pietro Gabuzio viaggia con 20 fanti e avrà bisogno di alloggi nelle località dove dovrà passare (rovinata).
- 59 1571 Aprile 11.
(sbiadita e lacera). Alessandro Filodoro vescovo di Città di Castello con la sua lettera a Giulio di Giovanni concede il rettorato di una chiesa.
- 60 1574 Marzo 26.
Giovanni Battista vescovo "Pennensis" ed "Aderensis", attesta che il rev. Cesare Fedeli, vicario generale della Chiesa di Pennesi ha presentato una lettera apostolica nella quale sono specificate le concessioni avute dal papa per il suo ministero.
Si dia obbedienza e conoscenza.
- 61 1574 Settembre 12.
Il Doge L. Mocenigo invia una lettera ai rettori e rappresentanti comunicando che nel Consiglio dei Rogati è stato deciso che per ricompensare il merito del Conte Pietro Gabuzio, per il servigi da lui resi alla Serenissima, come governatore della fortezza di Susa, è nominato Colonnello.
- 62 1575 Aprile 21.
Notaio Rocco di Benedetto quondam Antonio.
Essendo schiavo, nelle mani dei Turchi, Vincenzo di Francesco, il Colonnello Conte Pietro Gabuzio spera di poterlo liberare per mezzo di Alì Moro turco e s'impegna con Battista Sinibaldi quondam Marin Francesco da San Lupidio della Marca di pagare una certa somma e questi si servirà del detto Vincenzo quondam Francesco di Dorliguto di La Tisana.
- 63 1575 Maggio 13.

Doge Luigi Mocenigo ed Angelo Barocci, ai rettori della Canea.

Il Conte Pietro Gabuzio, colonnello, eletto governatore della Fortezza al posto del Conte Giovanni Maria Martinengo. Seguono le disposizioni per quando arriverà alla Canea.

64 1575 Giugno 27.

Pietro Baldassino di Elio da Cesio.

Don Baldassarre e Nuccio quondam Antonio de Nuccio vendono dei beni ad Ippolito del quondam Niccolò Baldassino di Jesi, che compera anche in nome dei fratelli Alessandro.

65 1579 Luglio 2.

Gerolamo Matteo, protonotario Apostolico, manda a chi di dovere la sentenza emessa fra Antonio Mariano Cherubino del quondam Flavio di Montebodio di Senigallia e Cesare Martelli.

66 1582 Luglio 6.

Notaio Ortensio Durante di Montebodio, laico della diocesi di Senigallia.

Nel 1581 essendo morto il cab/Giovanni Battista Gabuzio di Montebodio senza testamento, i figli Giovanni e Pietro, ambedue conti, ed il secondo colonnello, procedono alla divisione dei beni. Viene anche nominata la madre Violante Gabuzio, quale curatrice degli interessi di Giovanni.

67 1585 Aprile 3.

Notaio Antonio Francesco Eliseo di Montebodio.

In casa del Colonnello Conti Gabuzio, Giovanni Battista, il quale ebbe per dote da donna Giovanna Battista Gabrielli, sua moglie, scudi 1000, muore ed il Colonnello deve rendere conto alla vedova della sua dote.

68 1585 Novembre 16.

Notaio Antonio Francesco Eliseo di Montebodio.

Antonio Calvello di Macerata anche a nome di Giovanni Battista e dei suoi soci mercanti di Macerata, riceve dal Conte Gabuzio fiorini 168 per residuo del quondam Giovanni Battista Gabuzio.

Acquisito da parte di Giovanni e da parte della madre donna Violante, quale procuratrice anche di Gabuzio; colonnello ed erede di Giovanni Gabuzio, delle terre in data 1596 Dicembre 18.

69 1586 Ottobre 25.

Bernabò Virgilio di Montebodio, Notaio.

Avendo il 5 Aprile 1586, il conte Giovanni Gabuzio comperato delle terre in Montebodio dalla madre Violante, che è tutrice di Pietro conte Gabuzio, fratello di Gabuzio, erede di Giovanni Battista, altro fratello Gabuzio, si addivene al confesso di pagamento.

70 1587 Settembre 6.

Pietro Orsini di Spoleto, elegge alla Cappellania di San Paolo di Montefalco, vacante per la morte di Gerolamo Petrone, Cesare Fedele di Montebodio.

- 71 1597 Febbraio 20. Notaio Pasquale di Roberto di Montebodio.
A nome del Cardinale Rusticaldo di Fano il suo procuratore addiuvato ad un contratto per la vendita di alcune terre in Montebodio con il Conte Gabuzio Giovanni Battista.
- 72 1597 Luglio 14. Bartolomeo Cesio giudice Commissario.
Al Conte Francesco di San Giorgio cardinale delle Marche.
Per la morte di Giovanni Gabuzio, i figli, in seguito ad atti di banditismo contro la chiesa, furono condannati a morte ed alla confisca dei beni. La moglie del Conte, Gerolama Simonetta, nasconde alcuni beni in Ripa di Senigallia. Segue la causa tra Gerolama Simonetta e Pompeo Molella della Camera Apostolica.
- 73 1597 Settembre 19. Bartolomeo del Vitolo di S. Maria in Portico, Cardinale Cesio, a tutti gli abati e priori, decani dell'Archidiocesi agli scolastici, ai cantori, ai custodi, ai tesoriere, ai sacristi della Cattedrale e della Collegiata, ai canonici, ai parroci, ai rettori, ai cappellani, ai curati, ai chierici di tutte le chiese di Senigallia, manda per ubbidienza...
Tratta di una chiesa tra Gerolama Simonetta di Gabuzio per la restituzione della sua dote a Pompeo Molella procuratore fiscale, Alessandro Dono tesoriere delle Marche e Claudio Tibalduzzo.
- 74 1597 Novebre 29.
A Francesco dei Conti di San Giorgio canonico delle Marche.
Bartolomeo Cardinale Cesio di Santa Maria in Portico, legato a latere del Papa, comunica la sentenza emessa nella controversia tra Gerolama Simonetta Gabuzio da una parte ed il priore generale e tesoriere delle Marche e Claudio Tibalduzzi.
Revoca del sequestro messo sui beni di Gerolama Simonetta.
- 75 1598 Marzo 9.
Clemente, Papa: ai Venerabili fratelli di Senigallia e Macerata. Breve a favore di Pietro conte Gabuzio.
- 76 1598 Marzo 17.
Marino Grimano, Doge di Venezia, scrive a Giovanni Brembo, provveditore generale da Mar in Cipro e in Dalmazia, che il 12 Maggio è stato spedito il conte Colonnello don Pietro Gabuzio con stipendio di 1000 ducati all'anno per fare quanto gli è stato assegnato. Sotto di lui devono essere tutti i capitani sia italiani che albanesi ed altri. Gli si dovrà pagare un sergente maggiore a XII scudi e 6 lance a scudi 6 e si licenzia il colonnello Don Marco Gazi.
- 77 1599 Ottobre 31.
Il magnifico signore Conte Carlo Santinelli, conte della Metula, al presente al servizio del Generale Donato e del Col. Pietro Conte Gabuzzi, comandante di due compagnie di fanteria italiana, fa testamento e lascia erede universale il figlio nascituro dalla moglie Francesca, gravida di 5 mesi.
Notaio Simone Venier quondam Giorgio da Zara.
- 78 1601 Gennaio 25.
Il Doge Marino Grimani di Venezia indirizza una lettera a chi di dovere, nella quale comunica che il rogito del notaio Luca Gabrielli del 24 Gennaio, per il prete Nicola Bruno, che agisce per sè e per il Conte Gabuzio, è degno di fede.

- 79 1603 Febbraio 14.
Marino Grimani, Doge di Venezia, ai rettori, ai magistrati, ai provveditori, ai rappresentanti, ai ministri comunica che il Consiglio ha decretato che in considerazione dei servizi resi da Pietro Conte Gabuzio, Colonnello, sia concesso al nipote Conte Gabuzio, di andare in guerra per tre anni con 500 fanti e di avere 200 ducati alla fine di ogni anno.
- 80 1603 Settembre 20.
Il Doge di Venezia, Marino Grimani, comunica che Fabrizio Bruziano ha pubblicato un rogito nel quale dà notizia che Gabriele Geno quondam Simone e Lorenzo Giustiniani quondam Andrea sono stati nominati commissari del quondam Conte Gabuzio e pertanto l'atto deve avere la fede di tutti.
- 81 1604 Giugno 2.
Il Doge di Venezia, Marino Grimani, a tutti comunica che Lucilio Graziano ha pubblicato un atto con il quale Gabriele Geno quondam Simone e Lorenzo Giustiniano quondam Andrea sono intervenuti come testimoni del quondam Piero Gabuzio di Monte Albodo e che bisogna quindi dare pubblica fede all'atto.
- 82 1610 Giugno 8.
Pietro Paolo Crescenzo, protonotario apostolico.
Riguarda una controversia tra Costantino e fratelli Recigno, mercanti di Ancona ed il Conte capitano Gabriele Gabuzio di Montebodio.
- 83 1613 Novembre 28.
Il Doge di Venezia, Marco Antonio Memmo, con lettera ducale comunica ai Ministri, provveditori etc. che il Consiglio de Rogati ha stabilito che il Conte Gabuzio sia assunto per cinque anni come capitano con 400 ducati all'anno di stipendio affinchè continui l'opera dello zio, colonnello Piero Conte Gabuzio, che tanto bene ha servito alla causa veneta.
- 84 1614 Gennaio 19 (lacera).
Pietro quondam Damiano Vito di Petrolaso, distretto di Urbino vende a Pietro Cinisello di Urbino, che acquista anche a nome di Simona Poni e sorella, alcune terre situate in Urbino.
Notaio Marco Antonio quondam Niccolò di Urbino.
- 85 1622 Settembre 9.
Protonotario Giovanni Domenico Spinola.
A tutti cui compete ubbidire ... in merito a Giovanni Gabuzio di Montebodio, pupillo ed erede di Tommaso Gabuzio.
- 86 1635 Giugno 22 - 1635 Agosto 25.
Francesco Rizzo, Doge di Venezia, scrive a Luigi Lipamano, Provveditore di Cefalonia, con cui comunica che il 24 Agosto venne spedito come governatore di Nasco al posto di Carlo Verdelotti defunto, il Conte Gabuzio.
- 87 1639 Novembre 7.
Il Doge di Venezia Francesco Rizzo, scrive a Giacomo Donato, Provveditore di Cefalonia, per dare alcuni chiarimenti sulla incombenze del Conte Gabuzio, che è stato inviato in luogo di Niccolò Alvicino.

- 88 1642 Marzo 6.
Il Doge di Venezia, Francesco Rizzi, ai rettori etc. comunica che è stato deliberato nel Consiglio che il Conte Gabuzio sia ricondotto in servizio a Venezia per altri cinque anni e due di fermo con stipendio di 750 scudi all'anno, sia per i suoi meriti, dato che è in servizio fin dal 1613, sia per i servizi dello zio conte Giovanni e del padre Colonello Pietro che fu in servizio nel 1592.
- 89 1643 Ottobre 20. Il Doge di Venezia Francesco Rizzi, scrive ad Andrea Vendramin, provveditore di Dalmazia e Albania, che in luogo di Alvise Cortese, dispensato dal servizio, è stato mandato a Traù il conte Gabuzio.
- 90 1645 Settembre 24.
Il Doge di Venezia, Francesco Rizzo, ai rettori etc. comunica che nel consiglio è stato deliberato che il capitano Carlo Francesco Gabuzio figlio del colonnello Gabuzio raccolga nel termine di tre mesi 150 fanti e che si porti nella piazza d'armi di Zara.
- 91 1647 Maggio 28.
Copia estratta dall'archivio della curia romana.
Giovanni Battista Silvestri di Montebodio, nella diocesi di Senigallia, chiede di essere iscritto nell'albo dei notari ed ottiene tale iscrizione e quindi facoltà di rogare.
- 92 1729 Settembre 17.
Breve del Papa Benedetto, diretto a Giovanni Battista Piazzarini, rettore della parrocchia dei SS. Apostoli Pietro e Paolo nella città di Castello, per l'assegnazione di un beneficio.

ARCHIVIO PRIVATO GABUZZI DI OSTRA (GIA' MONTALBODDO)

Secoli XIII - XVIII CA' MOCENIGO

- I - 1 1562 marzo 12 - Padova: Pietro Soncino del quondam nobile Zacco di Padova, contrada San Giovanni, vende a Leonardo Mocenigo del quondam Antonio 10 campi posti in Villa Silvazzano in contrada del Frassino.
Giacomo Perotti del quondam Francesco Notaio.
1562 giugno 3
con atto del medesimo notaio segue il confessio per vendita fatta sopra.
- I - 2 1567 marzo 23 - Padova: Nel palazzo del Banco degli artisti si vendono allo incanto alcuni beni posti in Villa Silvazzano.
Vengono assegnati al maggior offerente che è Varisco de Zambelli quondam Lorenzo.
Notaio Angelo Agostino di Natale da Padova.
- I - 3 1578 marzo 24 - Venezia: Divisione dei beni tra i fratelli Alvise, Antonio Mocenigo, fratelli e figli del cavaliere Leonardo.

Notaio Antonio Callegarino, Veneziano.

- I - 4 1583 agosto 8 - Padova: Le monache del monastero di San Giorgio e Antonio Mocenigo di Leonardo, addivengono ad una convenzione per il pagamento di alcuni livelli dovuti alle monache su terre in Villa di Quarto.
Vi sono sotto i nomi di tutte le suore congregate per la stipulazione dell'atto.
Notaio Pietro Antonio del Fabbro di Francesco padovano.
- I - 5 1594 agosto 12 - Padova: L'egregio uomo e mercante Bernardino Gabellino del quondam Pietro, padovano, a nome di Elisabetta, sua moglie, e figlia di Ventura Zambardi, anche a nome di Caterina sua socia, usufruttuari dei beni di Ventura, vende ad Antonio Mocenigo del quondam Ill. Leonardo, Cavaliere, Nobile veneziano del quondam Tommaso, beni a Santa Maria di Quarto.
Notaio Gerolamo de Boni del quondam Giovanni di Padova.
- I - 6 1594 novembre 16 - In Padova in contrada di Monte Tabor. Marco Antonio Curzio del quondam Gian Domenico cittadino di Padova vende ad Antonio Mocenigo quondam Leonardo terre poste in Villa di Quarto nella contrada della "Crosava". Notaio Silvestro del quondam Ambrogio Silvestri, padovano.
- I - 7 1605 luglio 7 - Venezia: Galeazzo Facino nobile di Feltre del quondam Vittore vende a Marino Gradenigo del quondam Angelo, terra con casa nella Villa di Meano, territorio di Feltre.
Notaio Giulio Figolino del quondam Marciante, veneziano.
- I - 8 1615 settembre 11 - Venezia: Testamento di Elena Mocenigo, figlia di Alvise e moglie di Antonio Mocenigo.
Nel testamento sono nominati il figlio Alvise, il nipote figlio del figlio Alvise (Leonardo), il marito e le sorelle ambedue suore, suora Adriana e suora Lucrezia.
Notaio Fabrizio Bracciano, veneziano.
- I - 9 1626 maggio 15 / 1658 febbraio 3 - Venezia: Nell'Ufficio dei preconi di Venezia si costituiscono Aliciade Malisso procuratore di Elena Mocenico quondam Luigi e Bernardino Renier, tutore di Lucrezia sorella di Elena, per la divisione dei beni loro spettanti come da sentenza 13 marzo 1626.
Di tutti i beni si costituiscono due parti: segue la descrizione delle due parti.
3 febbraio 1658¹ - notaio Benedetto Rinco rilascia copia dell'atto.
- I - 10 Venezia: parte di una pergamena (solo la parte finale)
Notaio Elio Gerolamo Brino, veneziano.
"Alla presenza di me notaro et testimoni infrascritti il sodetto istromento di livello in pubblica forma in bergamina lacerato nelle mani di detto Mocenigo. De quibus omnibus rogatus hoc presens publicum confeci instrumentum".
Actum Venetiis ad scriptoriam mei notari infrascripti positam in Rogito presenti "Giulio Ubaldi di Battista e Ventura Dardani di Marco cittadini veneziani, testimoni".

ARCHIVIO PRIVATO GABUZZI DI MONTEBODIO

Secoli XIII - XVIII CA' RENIER

- I° - 1 - 1 1503 Agosto 16 - (copia) Supplica di Sebastiano Renier per ottenere, a nome della moglie, il pagamento dalla Camera del 4% per un cavedale vecchio esistente a San Marco e di proprietà dei Loredan, fratelli della moglie.
- I° - 1 - 2 1529 Gennaio 26 - Cronistoria fatta da Carlo Emiliano quale fideiussore di Nicolò Rizzo. Domenico Rizzo e Lucietta, figli di Giacomo Rizzo del quondam Andrea eredi in parti eguali della dote di Lucia Rizzo di Andrea. Notaio Giorgio Dario del quondam Francesco, veneziano.
- I° - 1 - 3 1536 Febbraio 7 - Clara, figlia del nobile Giacomo Marcello quondam Giovanni. vedova del nobile Nicolò Balastro quondam Giovanni, vende a Federico Renier quondam Luigi, che compra anche a nome della moglie Agnesina e figlia di Antonio Rizzo una casa e dei beni.
1537 Marzo 28 - Investitura nei beni e confessio di pagamento. Notaio Sebastiano Pilato quondam Lazzaro, veneziano.
- I° - 1 - 4 1542 Ottobre 16 - (lacera in fine) Bernardino Renier del quondam Federico ottiene il pagamento della dote pattuita in totale per ducati 5650 per la moglie Lucia Rizzo. Intervengono i fratelli Luigi e Giovanni. Notaio Michele del quondam Michele....., veneziano.
- I° - 1 - 5 1547 Dicembre 14 1547 Febbraio 6 1548 Marzo 15
Tre atti del notaio Tranquillo Bonilagna quondam Pietro di Venezia, per la vendita di casa in San Giuliano da parte di Orsa Vedova di Gerolamo Balbi a Lucietta moglie di Bernardino Renier.
Pagamento del prezzo pattuito.
- I° - 1 - 6 1553 Dicembre 7 - (corrosa)
Paolo Piloro abitante in San Pietro (campo) vende a Marco di Antonio Mauroceno di Cristoforo una terra per ducati 24 in data 19 Giugno 1553 - Consegna della somma.
Notaio Francesco Gatto quondam Giovanni Antonio, veneziano.
- I° - 1 - 7 1554 Febbraio 8 - Giordano quondam Giacomo Minozzo di Villa Mestrina vende a Bernardino quondam Federico Renier nobile veneto due campi posti in Villa Mestrina.
(manca il nome del notaio rogato perchè mutila alla fine)
- I° - 1 - 8 1558 Marzo 22 - Don Fabrizio Vignozza quondam Alessandro, padovano vende in Villa Mestrina territorio padovano.
Notaio Carlo Bianco di Andrea, veneziano.
- I° - 2 - 9 1560 Novembre 28 - Mandolin figlio di Angelo "hebreo del Banco" confessa di avere comprato da Bernardino Renier di Federico per 400 ducati "strazzarin argenti et....".

Seguono le modalità di pagamento e si fanno il nome dei banchieri Salamoncin e Cervo Fratelli del quondam Salamoncin del Banco.
Notaio Giovanni quondam Matteo Cislaga.

- I° - 2 - 10 1561 Gennaio 20 - Paolo Pilotto quondam Federico vendette nel 1553 giugno 19 un campo ad Antonio Mauroceno quondam Cristoforo.
Con questo atto si addivene all'aumento del campo venduto.
Notaio Gerolamo Guilardino quondam Alberto.
- I° - 2 - 11 1562 Gennaio 8 - Giacomo Mondino del quondam Michele di Villa Mestrina, distretto di Padova, agente come massaro del fratello Federico e per se vende al nobile don Bernardino Rainerio del quondam Federico delle terre poste in Villa Mestrina.
- I° - 2 - 12 1562 Gennaio 20 - Bernardino Renier compra un campo in Villa di Mestrina da Paolo di Giovanni del quondam Lazzaro "de Migneris" di Mestrina, distretto di Padova.
Notaio Bianco Carlo quondam Andrea, veneziano.
- I° - 2 - 13 1562 Maggio 6 - Scipione di Rainaldo figlio del quondam Magnifico don Zaccaria di Tarvisio acquistò dal quondam Graziadeo quondam Luigi de Caserio, due pezzi di terra in Tarvisio, come da atto notarile di Antonio Bolognato 9 gennaio 1538 - Uno ne vendette a Vincenzo Zucato a nome di don Bernardino Rainerio quondam Federico per libra 348, come da atto di Lucio da Padova notaio di Tarvisio del 5 Marzo 1549. Francesco de Caserio quondam Carlo, nipote di Graziadeo per eredità recupera l'altro pezzo di terra e acquista anche il primo da Bernardino.
Notaio Carlo Bianco quondam Andrea di Venezia.
- I° - 2 - 14 1563 Giugno 29 - Pietro Minocio di Paolo da Mestrina, distretto di Padova, vende al nobile Bernardino Renier del quondam nobile Francesco due terre in Villa di Mestrina.
Notaio Carlo Bianco quondam Andrea di Venezia.
- I° - 2 - 15 1566 Marzo 1 - Don Bernardino Renier quondam Federico, acquista 13 campi in Villa Boioni della plebana Sacco dal nobile uomo Vincenzo Cornaro quondam Giovanni Francesco che agisce anche come procuratore di sua moglie donna Elena Rizzo quondam Francesco.
Notaio Marco Antonio Figolino quondam Alberto, veneziano.
- I° - 2 - 16 1567 Ottobre 25 - Dopo le opportune grida vengono messi al pubblico incanto per la vendita nove campi posti in Val Longa e Villa Cadenigo.
Bernardino Renier quale maggiore offerente se li aggiudica.
Notaio Cesare Ziglioli veneziano.
- II° - 3 - 17 1568 Marzo 20 - Donna Gerolama figlia di Gerolamo Bembo del quondam Luigi vende a Sebastiano Renier quondam Bernardino in Villa Lovoli di Barberano nel vicentino parte di casa e sue pertinenze.
Notaio Giovanni Andrea Gatto quondam Francesco, veneziano.
- II° - 3 - 18 1577 Novembre 2 - Luigi Brembo quondam Gaspare vende a Sebastiano Renier quondam Bernardino della terra in Villa Lovoli del

vicariato Barbarano nel vicentino.

Seguono i confessi per diversi anni successivi.

Notaio Pietro Partenio quondam Andrea.

- II° - 3 - 19 1581 Luglio 17 - Pietro Maria Campiglio, nobile veneziano rilascia confessio a Giulio de Travero che ha pagato per Sebastiano Renier quondam Bernardo, per la somma di 200 ducati d'oro.
Notaio Francesco Cartrano quondam Marco Antonio, patrizio veneziano.
- II° - 3 - 20 1586 Giugno 2 - Achille Porcellino figlio del quondam Nicolò di Padova, a nome anche del fratello vende a Sebastiano Renier del signor Bernardino 10 campi in Villa Contaruol i contrada del Remaro sotto la Cittadella.
Notaio Francesco de Medius quondam Ottaviano, veneziano.
- II° - 3 - 21 1589 Ottobre 16 - In casa del nobile Sebastiano Renier. Arbitramento fatto da Pollo Dandolo (Polo), Giovanni Garzoni, Michele Foscarini e Gerolamo Capello per una lite sorta fra Sebastiano Renier del quondam Bernardino e Leonardo da Ramollino che agisce anche a nome del fratello Gerolamo per lo scolo di alcune acque.
Notaio Francesco Cartrano del quondam Marciano, veneziano.
- II° - 2 - 22 1599 Febbraio 24 - Testamento di Federico Renier quondam Bernardino con codicillo in data 1602 Marzo 1.
Nomina la moglie, Lucietta, Paoli, e Bernardino, figli del fratello Giovanni.
Laura ed Elena figlie del fratello Sebastiano, poi cognati etc.
Notaio Pietro Partenio quondam Andrea, veneziano.
- II° - 3 - 23 1609 Luglio 18 - Luigi del quondam Sebastiano Renier, nobile veneto, investe in forma livellaria i seguenti signori: Ceciello quondam Cipriano Maraggia; Lorenzo Vendramin quondam Bernardino; Bernardo Tugento quondam Domenico; Lorenzo quondam Matteo Targa; Rocco quondam Bastiano Padoan.
I beni sono in Villa di Barbarano.
Notaio Caltrano quondam Francesco Caltrano, veneziano.
- II° - 3 - 24 1620 Luglio 20 - Tratta dell'immissione nei beni, fatta il giorno 11 Dicembre....per Giovanni Pallazzolo come consta da atti di Giacomo Gherardi e della somma che doveva; detti beni erano in Pozzo Nuovo a Moncelese.
Vendita dei beni e acquisto da parte di Agnesina Renier di Alvise.
Notaio Giulio Zigliolo cancelliere del doge di Venezia.
- II° - 3 - 25 1623 Marzo 16 - Francesco Novaglia quondam Antonio agendo per Agnesina Venier vedova di Alvise Renier e tutrice dei figli dello stesso Alvise e usufruttuaria del marito, dà a livello dei beni del quondam Alvise Renier ad Ambrogio Paccin di Villa di Boccone distretto di Padova.
Notaio Francesco Mastallo figlio del quondam Giacomo padovano.
- II° - 3 - 26 1627 Febbraio 27 - Federico Renier presenta al notaio il contratto di nozze fatto tra lui e donna Elena Mocenigo figlia di Alvise Mocenigo, sotto la data del 21 Aprile 1626.

- Notaio Francesco Mastalleo figlio del quondam Giovanni Giacomo, veneziano.
- II° - 4 - 27 1637 Giugno 10 - Vido Bragadino di Giovanni, quale procuratore delle figlie di Gaspare Bragadin, suo fratello, e di Agnesina moglie di Gaspare, addivene ad un accordo con Federico Renier di Alvise per il pagamento della dote di Agnesina anche lei Renier. (lacera)
Notaio Francesco Beasiano veneziano.
- II° - 4 - 28 Donna Elena dell'Illustrissimo Alvise Mocenigo, moglie di Federico Renier avendo dato in prestito a donna Chiara del quondam Prospero San Martino e moglie di Giovanni Domenico Frescurati 100 ducati per la liberazione del figlio del bando, ora ne chiede la restituzione; donna Chiara non potendo pagare dà un affitto di ducati 6 annui per una casa e terra.
Notaio Pietro del quondam Matteo di Venezia.
- II° - 4 - 29 1645 Ottobre 27 - Maddalena Mocenigo moglie di Federico Renier del quondam Alvise investe di una terra posta in Barbarano distretto vicentino, Lorenzo quondam Natale Falco di Barbarano ponte.
Notaio Giorgio Spigarolo fu Ercole, veneziano.
- II° - 4 - 30 1647 Gennaio 12 - Alberto Prandursi a nome anche del fratello Alessandro per soddisfare un debito di scudi 723,6 vende a Federico Renier un annuo affitto di livello che è tenuto a pagare ogni 11 Novembre un certo Francesco Castello.
Notaio Pietro del quondam Matteo Maccaccio, veneziano.
- II° - 4 - 31 1647..... lacera in principio.
Federico Renier quondam Alvise deve dare ad Alberto quondam Francesco figlio del quondam Giulio lire 451 per un paio di cavalli da carrozza, e non avendo disponibile la somma, gli passa un annuo livello di ducati 6.
Notaio Pietro figlio del quondam Macacchio, veneziano.
- II° - 4 - 32 1649 Aprile 23 - Il nobile vicentino Bartolomeo Traverso, per testimoniare la sua riconoscenza a Federico Renier del quondam Federico gli fa donazione delle sue cose presenti e future tra cui 4 molini con le fabbriche e acque pertinenti in Ponte di Barbarano nel Vicentino.
Notaio G.B. figlio del quondam Giovanni Domenico da Barbarano veneto.
- II° - 4 - 33 1650 Agosto 20 - (mutila al principio e sbiadita)
Rogito per il pagamento di ducati 150 da parte di Sebastiano Renier patrizio veneto a Francesco Traverso per la vendita di alcuni beni in Villa di Barbarano.
Notaio Marcello quondam Giovanni, notaio veneziano.
- II° - 4 - 34 Manca la data perchè mutila e sbiadita al principio.
Bernardino Renier quondam Federico compra dei beni in Villa Mestrina nella contrada Armari, da Giacomo Mondino quonda Michele di Villa Mestrina.
Notaio Carlo Bianco di Andrea veneziano.
- II° - 4 - 35 Manca la data perchè è mutila al principio - trattasi di atto del 1540/1550 del notaio Carlo Bianco di Andrea di Venezia.
Bernardino Renier del quondam Federico compra da Giacomo Mondino delle terre per 25 ducati.

